

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-01847 Tripiedi: Finanziamenti pubblici alla multinazionale Electrolux .....	114
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	123
5-01932 Tullo: Prospettive dello stabilimento Ilva di Genova Cornigliano .....	115
5-02258 Tidei: Stipula della convenzione ( <i>ex</i> articolo 2, decreto-legge n. 69/2013) per la concessione di finanziamenti alle piccole e medie imprese .....	115
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	125
5-03217 Raciti: Rilancio produttivo della raffineria di Gela .....	116
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	126
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	116
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di <i>green economy</i> e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014). C. 2093 Governo (Parere alla VIII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ed osservazioni</i> ) .....	116
<i>ALLEGATO 4 (Nuova proposta di parere)</i> .....	128
<i>ALLEGATO 5 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	130
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. Testo unificato C. 750 Dell'Orco, C. 947 Iniziativa popolare, C. 1042 Benamati, C. 1240 Baruffi, C. 1279 Abrignani, C. 1627 Allasia e C. 1809 Minardo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	117
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	122

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 17 settembre 2014. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il viceministro per lo sviluppo economico Claudio De Vincenti.*

#### **La seduta comincia alle 9.05.**

#### **5-01847 Tripiedi: Finanziamenti pubblici alla multinazionale Electrolux.**

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO (M5S), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo che non risponde alle domande poste nell'interrogazione finalizzate a conoscere l'entità dei finanziamenti che il Governo ovvero altre istituzioni hanno disposto all'azienda Electrolux in Italia e per quali progetti tali risorse sono state assegnate. Stigmatizza il fatto che la medesima Azienda abbia altresì manifestato l'intenzione di trasferire all'estero gli stabili-

menti attualmente ubicati in Italia, nonostante abbia usufruito di ingenti finanziamenti da parte dello Stato italiano. Assicura che continuerà a vigilare attentamente sulle attività dell'Electrolux e auspica che in prospettiva sia garantiti gli attuali livelli occupazionali.

**5-01932 Tullo: Prospettive dello stabilimento Ilva di Genova Cornigliano.**

Luigi TARANTO (PD) dichiara avere sottoscritto l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo sottolineando che dalle banche è stato concesso il prestito ponte che è già utilizzato dal commissario per il finanziamento dell'attività corrente dell'Ilva. Parallelamente vi è una specifica situazione che riguarda i lavoratori dell'Ilva di Cornigliano dove negli ultimi mesi sono stati autorizzati contratti di solidarietà che sono tuttavia in scadenza. Vi è quindi la necessità di trovare una soluzione diversa per i lavoratori dell'Ilva di Cornigliano dopo il prossimo 28 settembre. Ricorda che il 3 e il 15 settembre scorsi si sono tenuti presso il Ministero dello sviluppo economico incontri nei quali, insieme con la regione, è stata individuata una soluzione articolata e condivisa a livello sindacale che deve essere perseguita per garantire ai lavoratori continuità di reddito dopo il 28 settembre. La soluzione prevede cassa integrazione in deroga a carico dei fondi ministeriali fino al dicembre 2014 e l'impegno, sulla base delle risorse attualmente disponibili a una sua ulteriore proroga fino al 31 maggio 2015. Si prevede anche l'assunzione dell'impegno da parte dell'Ilva ad anticipare la cassa, a fronte di specifiche autorizzazioni del Ministero del lavoro in modo da evitare ritardi nell'erogazione dell'integrazione salariale dei lavoratori. È prevista altresì l'integrazione della cassa con fondi provenienti da una modifica dell'accordo di programma del 2005, cui si richiamano le organizzazioni sindacali, con l'utilizzo dei lavoratori in

attività di pubblica utilità da parte della regione Puglia che si farà carico di reperire le risorse relative al pagamento di queste integrazioni e dei 2 mesi e 10 giorni mancanti tra il 31 maggio 2015 e il 10 agosto 2015, quando si potranno nuovamente utilizzare gli ammortizzatori sociali tradizionali. Pertanto, questo intervallo di tempo sarà colmato con cassa integrazione in deroga, in parte integrata con fondi di accordi di programma cui partecipa la regione e, infine, con un intervento della regione per i due mesi mancanti. A questo scopo è stata necessaria una modifica limitata all'accordo di programma del 2005 concordata lo scorso lunedì 15 settembre presso la Presidenza del Consiglio insieme alla regione e ai sindacati che hanno espresso complessivamente una valutazione positiva della soluzione individuata, anche se da parte della FIOM si sono registrate critiche relative al fatto che l'iter non è stato ancora completato. Ritiene che si possa giungere ad un accordo che tutelerà tutti i lavoratori di Cornigliano ed auspica la disponibilità di tutti i soggetti coinvolti a trovare una positiva soluzione.

Luigi TARANTO (PD), replicando, ringrazia il viceministro per il quadro informativo reso di cui si dichiara soddisfatto. Sottolinea quanto sia rilevante e urgente la difesa dei livelli di occupazione che coincide con le ragioni della difesa di un potenziale produttivo assai rilevante per le regioni interessate.

**5-02258 Tidei: Stipula della convenzione (ex articolo 2, decreto-legge n. 69/2013) per la concessione di finanziamenti alle piccole e medie imprese.**

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Marietta TIDEI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal Governo ritenendo che si stia procedendo nella giusta direzione a vantaggio delle imprese al fine di assicurare adeguato accesso al credito.

**5-03217 Raciti: Rilancio produttivo  
della raffineria di Gela.**

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*). Ad integrazione di quanto contenuto precisa che nel nuovo Piano industriale di ENI sono previsti gli stessi risultati occupazionali e un nuovo impulso alle attività estrattive verso la raffinazione verde, circostanza che giudica con molto favore. Occorre infatti, a suo giudizio, non solo considerare la crisi della raffinazione tradizionale un fatto strutturale con cui confrontarsi in futuro, ma in prospettiva ritiene necessario spostare gli investimenti verso i biocarburanti e i carburanti di seconda generazione e più in generale verso la raffinazione verde.

Luigi TARANTO (PD), replicando, in qualità di cofirmatario, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Sottolinea al riguardo che permangono alcune discrepanze rispetto a quanto riferito dalle organizzazioni sindacali rispetto a quanto dichiarato oggi dal Governo.

Al riguardo auspica che il Governo possa continuare a monitorare da vicino tale vicenda.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 17 settembre 2014.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.40 alle 10.10.

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 17 settembre 2014. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014).**

**C. 2093 Governo.**

(Parere alla VIII Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ed osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 settembre 2014.

Cristina BARGERÒ (PD) interviene con riferimento all'articolo 13-*bis* in materia di obblighi dei produttori e degli utilizzatori e dei Consorzi coinvolti nella gestione dei rifiuti di imballaggio. In particolare chiede al relatore di inserire un'osservazione volta a modificare il comma 5 di tale articolo, ove si fa obbligo al CONAI di sostituirsi ai comuni inadempienti nella raccolta differenziata su superficie pubblica, nonché i commi 6 ed 8, in cui si qualificano il CONAI e i consorzi di filiera come incaricati di pubblico servizio.

Leonardo IMPEGNO (PD), *relatore*, ringraziando tutti i colleghi intervenuti e dichiarandosi disponibile ad inserire le osservazioni richieste dalla collega Bargerò all'interno del parere, formula quindi una nuova proposta di parere, con condizioni e osservazioni, che tiene conto del dibattito fin qui svoltosi, e nelle quale, in particolare, è stata riformulata la lettera c) delle condizioni (*vedi allegato 4*).

Davide CRIPPA (M5S) ritiene che l'osservazione di cui al punto 2) dovrebbe più correttamente essere riformulata ribadendo la necessità di far rispettare i tempi certi già previsti dalla legislazione vigente per il rilascio della certificazione Ecolabel

ed EMAS; le aziende infatti spesso non riescono a partecipare ai bandi in quanto non riescono ad ottenere in tempo le certificazioni richieste.

Per quanto riguarda l'osservazione di cui al punto 5) della proposta di parere, si chiede se non sia opportuno inserire una formulazione che faccia esplicito riferimento ad un criterio inversamente proporzionale alla riciclabilità dell'imballaggio immesso nel mercato. Infine, per quanto riguarda la condizione relativa all'articolo 14-*quater*, trattandosi di una normativa introdotta in via sperimentale ritiene andrebbe chiarito meglio il riferimento alla soppressione della previsione di obblighi e penalizzazioni di cui al comma 4.

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL), ribadendo quanto già discusso nella seduta di ieri e dichiarandosi comunque favorevole alla bozza di parere predisposta, ritiene si possa trovare una formulazione più chiara della condizione di cui alla lettera *c*) della proposta di parere in esame espungendo le parole « in maniera non equivoca ».

Luigi TARANTO (PD), intervenendo con riferimento alla condizione apposta all'articolo 14-*quater* sottolinea come si tratti di una norma, certo condivisibile, ma che introduce per determinati esercizi commerciali costi aggiuntivi e oneri organizzativi anche di natura contabile. La prevista disciplina della cauzione vuota a rendere, che la disposizione introduce in maniera sperimentale, deve a suo avviso far leva su un sistema di incentivi piuttosto che prevedere sanzioni e penalizzazioni.

Leonardo IMPEGNO (PD), *relatore* ritiene senz'altro condivisibili le considerazioni svolte dal collega Abrignani sulla condizione di cui alla lettera *c*), nonché sul punto 2 delle osservazioni svolte dal collega Crippa che intende quindi accogliere. La specificazione dell'osservazione al numero 5) appare invece francamente superflua.

Davide CRIPPA (M5S), intervenendo in sede di dichiarazione di voto, pur mani-

festando apprezzamento per le osservazioni accolte dal relatore nella proposta di parere, osserva che il suo gruppo ha una posizione convintamente contraria sul tema delle trivellazioni (di cui alla condizione della lettera *c*); in relazione quindi a tale contrarietà preannuncia il voto di astensione del proprio gruppo.

Gianluca BENAMATI (PD), esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere in esame.

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL), nel giudicare sostanzialmente condivisibile il contenuto della proposta di parere sul quale la Commissione ha lavorato e nel ringraziare il relatore per la disponibilità ad accogliere le sollecitazioni dei colleghi, dichiara il voto favorevole del suo gruppo.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore come riformulata (*vedi allegato 5*).

**La seduta termina alle 14.45.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 17 settembre 2014. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Simona Vicari.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali.**

**Testo unificato C. 750 Dell'Orco, C. 947 Iniziativa popolare, C. 1042 Benamati, C. 1240 Baruffi, C. 1279 Abrignani, C. 1627 Allasia e C. 1809 Minardo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 giugno 2014.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, informa la Commissione che è pervenuta alla Presidenza una segnalazione dell'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato riferita al provvedimento alla nostra attenzione; segnala che del fatto ha già dato notizia nell'ufficio di presidenza svolto nella mattinata e che copia del documento è stata inviata per via telematica a tutti i commissari. Esprime in proposito il suo personale stupore, in particolare per la tempistica dell'invio – quasi in perfetta coincidenza con l'inizio delle votazioni in Commissione – e per il fatto di non essere stato preavvertito, come in altre analoghe situazioni, dalla Presidenza dell'Autorità. Riferisce altresì di avere tempestivamente contattato il Presidente Pitruzzella che ha giustificato la tempistica con la necessità di dare risposta ad un esposto presentato da Federdistribuzione, personalmente scusandosi per la mancata comunicazione e annunciando la volontà dell'AGCM di non pronunciarsi più sulla materia; ricorda che una segnalazione dell'Autorità era stata già fatta pervenire alla Presidenza della Camera nel luglio 2013, in conseguenza di una specifica richiesta avanzata dalla Presidenza del Consiglio.

Al di là dei rilievi sul metodo, ritiene comunque opportuno che tutti i colleghi abbiano il tempo di esaminare con la dovuta attenzione le osservazioni che l'Autorità ha inviato, pur ribadendo che il Parlamento ha il diritto e il dovere di muoversi con piena autonomia.

Esaminando le osservazioni prodotte dall'Autorità, esse sono riferite sia all'articolo 1, laddove si argomenta che la reintroduzione di vincoli in materia di orari di apertura e chiusura (sia relativamente alla reintroduzione della chiusura in alcune festività sia alla mezza giornata di chiusura infrasettimanale) rappresenta un ostacolo alle dinamiche concorrenziali; sia all'articolo 2, con riferimento al fatto che la possibilità per i comuni di predisporre accordi territoriali per la definizione di orari e chiusure di esercizi commerciali possa avere ripercussioni negative sulla concorrenza; sia all'articolo 3, ove

appare eccessivamente penetrante il potere del sindaco che può definire gli orari di apertura in termini generali per determinate zone del territorio comunale, mentre l'introduzione di vincoli alla libera iniziativa economica deve, a parere dell'Autorità, essere limitata a quanto strettamente necessario per il perseguimento di specifiche esigenze di interesse pubblico.

Esprimendo alcune rapide osservazioni a titolo personale, rileva che quanto ai poteri dei sindaci la posizione e le richieste avanzate dall'ANCI erano di avviso diametralmente opposto, mentre sui rilievi relativi ai patti territoriali ricorda che l'adesione è del tutto volontaria. In merito alle osservazioni sulla compatibilità con la normativa comunitaria rileva che la maggior parte dei Paesi UE prevedono chiusure obbligatorie degli esercizi commerciali, e che, ove le chiusure sono definite dal legislatore nazionale e sono valide su tutto il territorio nazionale, è difficile capire come possano prodursi effetti distorsivi della concorrenza.

In ogni caso, a prescindere dalle considerazioni nel merito, onde permettere a tutti di valutare gli elementi avanzati nella segnalazione ritiene opportuno spostare l'inizio delle votazioni delle proposte emendative alla giornata di domani, lasciando alla considerazione di tutti la preoccupazione che una segnalazione del genere mentre i lavori parlamentari sono in corso possa costituire una base per eventuali ricorsi successivi all'approvazione definitiva della legge.

Angelo SENALDI (PD), *relatore*, rileva che nella segnalazione c'è un punto, più tecnico – concernente la necessità di precisare l'esclusione delle chiusure infrasettimanali – che merita di essere recepito, e in relazione al quale preannuncia la presentazione di un emendamento.

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL), sottolinea che il parere della AGCM sul provvedimento in questione è del tutto pertinente e di grande autorevolezza. Non ritiene irrituale né inutile che l'Autorità si pronunci su un provvedimento che non è

stato ancora approvato dalla Commissione, piuttosto rileva che è inquietante il contenuto delle stesse, dato che l'Autorità ritiene che nel testo esistano norme che ostacolano la libera concorrenza e che si pongono in contrasto con la normativa comunitaria. Sono osservazioni piuttosto forti, di fronte alle quali ritiene opportuno che la Commissione prenda il dovuto tempo di riflessione e lo utilizzi per cercare un'interlocuzione con il Presidente dell'Autorità al fine di argomentare come, a parere della Commissione, tali infrazioni non sussistano. Ciò consentirebbe di poter procedere poi alle votazioni avendo chiarito, anche per il futuro, le posizioni in campo.

Luigi TARANTO (PD), esprime la personale impressione che il documento dell'Autorità, che pur merita di essere attentamente valutato, si basi su analisi poco fondate; l'opinione dell'Autorità è che la reintroduzione di giorni di chiusura obbligatoria, la stipula di accordi territoriali volontari, il potere dei sindaci, di fronte ad esigenze ben definite di tutela di interessi costituzionalmente rilevanti, di limitare l'orario di alcuni esercizi commerciali, confliggerebbero con il quadro della normativa comunitaria e con una fondata giurisprudenza costituzionale. È lecito invece, a suo parere, avanzare dei dubbi sul tema: le sentenze della Corte Costituzionale n. 299 del 2012 e n. 27 del 2013 – che riconoscono il carattere trasversale della tutela della concorrenza – non sono infatti prive di contraddizioni interne e di diversi livelli di lettura. Si tratta certo di materia di costituzionalisti, sulla quale però occorre ricordare che è intervenuto anche il professor Onida, specificando che occorre distinguere tra liberalizzazione intesa come de-regolazione e liberalizzazione intesa come ri-regolazione. La linea interpretativa dell'AGCM sceglie di considerare valida la prima linea interpretativa, ma questa può essere valutata quale scelta a tutto tondo « politica » perché nelle sentenze della Corte è anche sempre auspicato un temperamento tra la tutela della concorrenza e la tutela di altri in-

teressi generali; questa posizione è ribadita anche, a livello di normativa comunitaria, dalla direttiva servizi. Non ritiene quindi condivisibile il rilievo che la reintroduzione di alcune, limitate, giornate di chiusura obbligatoria degli esercizi commerciali possa alterare la concorrenza, poiché la parità tra gli operatori sembra pienamente rispettata e, al contrario, a volte è proprio l'assenza di regole a creare disparità.

In relazione al secondo punto rilevato dall'Autorità (accordi volontari territoriali), segnala che la normativa vigente già attualmente assegna agli enti locali poteri di coordinamento degli orari delle città e dei livelli di servizio; gli accordi in questione garantirebbero solo un ulteriore servizio ai consumatori.

Sui poteri del sindaco, sembra superfluo sottolineare che si tratta in questo caso di agire in particolari situazioni di difficoltà antropica per la tutela di interessi generali costituzionalmente rilevanti; infine, in relazione al paventato conflitto con il quadro normativo comunitario, una recente sentenza della Corte di Giustizia della Comunità Europea ha riconosciuto che la regolamentazione degli orari degli esercizi commerciali spetta ai singoli Stati membri e che le loro decisioni non ledono principi di rilievo comunitario. Merita inoltre essere rammentato, in questo quadro, che limitazioni esistono nella grande maggioranza dei Paesi europei.

In conclusione, ritiene che al legislatore, e solo al legislatore, spetti definire il punto di equilibrio corretto nella difesa di interessi confliggenti e ritiene che la ri-regolazione contenuta nel testo alla nostra attenzione operi in questo senso.

Marco DA VILLA (M5S), nel condividere le argomentazioni espresse dal collega Taranto, sottolinea che avrebbe preferito procedere alle votazioni degli emendamenti come previsto nel calendario della giornata odierna. Osserva che nella segnalazione inviata ai Presidenti delle Camere, alla Presidenza del Consiglio e alla Conferenza unificata nel luglio 2013, l'Autorità aveva rilevato che la liberalizzazione degli

orari dei negozi disposta dal legislatore incontra difficoltà non unicamente riconducibili all'esistenza di ostacoli normativi, ma anche a motivazioni di mancata convenienza economica e, più in generale, a scelte di politica aziendale. La segnalazione pervenuta ieri ribadisce osservazioni quindi già presenti nel precedente documento aggiungendo un richiamo a presunti profili di incompatibilità con la normativa comunitaria peraltro non diversamente motivati. Ribadisce infine le sue perplessità sul rinvio delle votazioni degli emendamenti previste per la giornata odierna e auspica un celere prosieguo dei lavori.

Il sottosegretario Simona VICARI sottolinea preliminarmente che la materia in esame presenta profili di elevata delicatezza per i possibili impatti economici e di notevole complessità giuridica, dal momento che su di essa vi sono state, dal 2007 ad oggi, numerose sentenze della Corte costituzionale, dei TAR e del Consiglio di Stato e altrettanti pareri da parte dell'Autorità per la concorrenza e il mercato. Il numero delle sentenze e dei pareri dimostra che la materia richiede interventi equilibrati da parte di tutti i soggetti coinvolti nel processo decisionale. Sottolinea, al riguardo, il delicato ruolo degli amministratori locali nella definizione degli orari di apertura delle attività commerciali, rilevando che il loro intervento dovrebbe essere motivato unicamente da ragioni di ordine pubblico e di interesse generale, dal momento che le esigenze dei territori sono estremamente diversificate e che non si possono prevedere medesime regole per un comune turistico o una città metropolitana. Ritiene che in un momento di grave crisi economica la preoccupazione prevalente non dovrebbe essere di assicurare un numero di giornate di chiusura obbligatoria per un grande centro commerciale, quanto quella di evitare che le grandi catene costituiscano una minaccia per il commercio al dettaglio tradizionale. Rileva infine che l'obiettivo da raggiungere con il provvedimento in esame sia quello di individuare con chiarezza il soggetto

che decide eventuali chiusure nei giorni festivi e domenicali, non tanto la loro quantificazione numerica, in modo da evitare per il futuro il contenzioso finora registrato in materia di disciplina degli orari degli esercizi commerciali.

Dario GINEFRA (PD) si associa alle osservazioni del collega Taranto e assicura che si atterrà alle decisioni che la presidenza intenderà assumere. Rileva tuttavia il carattere irrituale dell'ultima segnalazione pervenuta alla Presidenza della Commissione, ritenendo estraneo alle competenze dell'Antitrust un intervento così diretto nella fase istruttoria di un provvedimento di legge, senza che l'organo parlamentare abbia in alcun modo richiesto un suo parere. Ritiene che della segnalazione dovrebbe essere informata anche la Presidente della Camera e, come deputato, sottolinea il diritto di esercitare l'attività legislativa in modo autonomo e libero da ogni ingerenza esterna. Pur riconoscendo grande valore al contributo dell'Autorità nel merito del provvedimento in esame, rileva che la segnalazione è pervenuta proprio alla vigilia della votazione degli emendamenti da lungo tempo programmata.

Caterina BINI (PD), condivide pienamente la proposta del collega Ginefra di informare la Presidente della Camera della segnalazione giunta al Presidente Epifani che personalmente giudica un'incongrua ingerenza dell'Autorità nell'attività legislativa della Commissione. Ritiene che l'Autorità dovrebbe svolgere le proprie funzioni in modo indipendente da sollecitazioni esterne e osserva che la libera concorrenza non si misura soltanto sulle giornate di apertura nei giorni festivi e domenicali, ma anche – come ha rilevato l'onorevole Taranto – sulle conseguenze potenzialmente perniciose per determinate categorie di soggetti di una totale assenza di regole.

Stefano ALLASIA (LNA), nell'associarsi ai rilievi critici dei colleghi precedentemente intervenuti relativamente all'ano-

malia di una segnalazione dell'Antitrust alla vigilia della fase emendativa del provvedimento, auspica una celere conclusione dell'esame del provvedimento in Commissione.

Michele DELL'ORCO (M5S) si associa alla richiesta della collega Bini di informare tempestivamente la Presidente della Camera in merito alla segnalazione dell'Autorità. Chiede quindi al relatore Sennaldi se siano state trovate le coperture relative all'istituzione del Fondo per il sostegno delle micro, piccole e medie imprese di cui all'articolo 4 del provvedimento. La determinazione delle coperture è essenziale infatti per decidere la posizione del proprio gruppo in merito all'articolo 1 del provvedimento, nel senso che vi potrà essere una maggiore disponibilità ad un numero limitato di chiusure rispetto a quelle inizialmente proposte dal M5S a fronte di una congrua alimentazione del Fondo.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD) sottolinea che il merito delle segnalazioni sarà debitamente considerato nella fase emendativa. Ritiene tuttavia che l'intervento dell'Antitrust sia coerente con le competenze ad esso attribuite dalla legge e ricorda che analoghe situazioni si sono verificate anche presso la Commissione di vigilanza sui servizi radiotelevisivi in occasione di segnalazioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Riterrebbe opportuno che la Commissione interloquisse direttamente con il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, Giovanni Pitruzzella, piuttosto che entrare nel merito delle competenze di un altro organo rivolgendosi alla Presidente della Camera.

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL) ribadisce la propria richiesta di interloquire con l'Autorità, anche tenendo conto delle dotte argomentazioni del collega Taranto. Ritiene, alla luce del dibattito odierno, che si possa procedere domani alla votazione degli emendamenti, ma sarebbe a suo

avviso un errore non rispondere alla segnalazione del Presidente dell'Antitrust.

Gianluca BENAMATI (PD) sottolinea che la ricchezza del dibattito sviluppatosi nella seduta odierna testimonia bontà della scelta effettuata dal Presidente Epifani nel corso dell'ufficio di presidenza di stamattina di rinviare a domani la votazione degli emendamenti. Rileva che la segnalazione è stata effettuata ai sensi dell'articolo 22 della legge 287 del 1990 che riconosce all'Autorità la possibilità di esprimere pareri sulle iniziative legislative o regolamentari e sui problemi riguardanti la concorrenza ed il mercato quando lo ritenga opportuno, o su richiesta di amministrazioni ed enti pubblici interessati. Ritiene un atto dovuto informare la Presidente della Camera della segnalazione inviata al Presidente Epifani e potrebbe essere opportuno rispondere al presidente Pitruzzella in merito alle criticità evidenziate, di cui si terrà comunque conto nella fase emendativa del testo.

Luigi TARANTO (PD) precisa che non ravvisa nell'intervento dell'Autorità alcunché di esorbitante rispetto ai compiti ad essa affidati per legge. Ciò non toglie che compito del legislatore è operare un bilanciamento politico. Non ravvisa si tratti di un intervento privo di precedenti e ritiene utile approfondire delle osservazioni e, se del caso, avere un confronto diretto con l'Autorità.

Ivan DELLA VALLE (M5S) giudica inopportuno non tanto il fatto che l'Autorità abbia inviato una segnalazione, ma la tempistica seguita e il fatto che essa sia frutto di una sollecitazione ad una autorità indipendente da parte di un soggetto fortemente coinvolto nell'applicazione della normativa sulla disciplina degli orari commerciali. Ritiene che si dovrebbe sgomberare il campo da possibili dubbi sull'effettiva imparzialità di un organo indipendente che deve garantire il corretto dispiegarsi delle dinamiche concorrenziali.

Dario GINEFRA (PD) sottolinea che si è sentito particolarmente colpito dalle mo-

dalità, che continua a giudicare irrituali, con cui l'Autorità è intervenuta nei lavori della Commissione. Si riserva di informare direttamente la Presidente della Camera, qualora la Commissione decidesse di non aderire alla sua richiesta in tal senso.

Davide CRIPPA (M5S) sottolinea che la segnalazione inviata al Presidente Epifani è in linea con l'attività consultiva dell'Autorità riconosciuta dall'articolo 22 della legge n. 287, pur riconoscendo che in questo caso potrebbe essere stato strumentalmente utilizzato. Per quanto riguarda la decisione di informare la Presidente Boldrini, invita i colleghi ad evitare il rischio di rispondere ad una ingerenza in modo analogo. Ritene che le posizioni del Presidente e dei componenti della Commissione saranno chiaramente riportate negli atti parlamentari e che non vi sia bisogno di ulteriori comunicazioni. Ribadisce invece la propria contrarietà alla decisione assunta in ufficio di presidenza di rinviare a domani la votazione degli emendamenti, nonché la richiesta al relatore e al Governo di quantificare entro domani le coperture relative all'articolo 4.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, a conclusione di questo lungo dibattito, che ritiene opportuno ed utile avere svolto, chiarisce che la segnalazione dell'Autorità deve essere considerata pienamente legiti-

tima e corrispondente ai doveri di ufficio; ciò su cui ha sollevato, e mantiene, le sue perplessità è la tempistica della stessa e la mancanza di una qualsiasi forma di preventiva comunicazione. Informa quindi che scriverà alla Presidente Boldrini inviando la segnalazione ricevuta dall'Autorità – che diversamente dalla precedente del luglio 2013 è stata inviata solo al Presidente della X Commissione – e scriverà anche al presidente Petruzzella per ribadire che, anche dopo aver posto la dovuta attenzione ai rilievi avanzati, il Parlamento continuerà a decidere in piena autonomia. Ricorda che nella giornata di domani inizierà l'esame e la votazione delle proposte emendative e rinvia le questioni pertinenti al merito dell'articolato a tale seduta; informa infine di avere predisposto una lettera destinata alla Presidente della Camera per chiedere un breve rinvio dell'inizio dell'esame della proposta in Assemblea.

#### **La seduta termina alle 16.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 17 settembre 2014.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.40.

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-01847 Tripiedi: Finanziamenti pubblici alla multinazionale Electrolux.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto, la vertenza sull'Electrolux si è conclusa, dopo nove mesi di confronti serrati e trattative il 5 maggio scorso, con la firma di un'accordo che ha consentito di preservare la produzione e il lavoro, un segnale importante per un settore di rilievo come quello degli elettrodomestici, che dimostra che in Italia si può continuare a investire e fare impresa.

L'accordo prevede, tra l'altro, investimenti per circa 150 milioni di euro destinati per il 60 per cento ad innovazioni di prodotto e per il rimanente 40 per cento ad interventi anche innovativi sul processo produttivo e la salvaguardia di tutte le linee di prodotto. Ciò consentirà il mantenimento in attività dei quattro stabilimenti del gruppo Electrolux sul territorio nazionale di Porcia, Susegana, Forlì, Solero e la garanzia dei posti di lavoro. L'azione del Governo è stata inoltre rivolta a supportare anche economicamente l'utilizzo dei contratti di solidarietà, attraverso la riduzione del peso contributivo a carico delle aziende e, di concerto con le regioni, a finanziare progetti di innovazione sia di prodotto che di processo.

Sulla specifica richiesta degli interroganti informo che l'impresa Electrolux Italia Spa risulta beneficiaria di agevolazione concessa a valere sul bando FIT « Reach » di cui al Decreto Ministeriale 13 marzo 2009. L'intervento è finalizzato al sostegno delle attività di sviluppo sperimentale, eventualmente comprendenti anche attività non preponderanti di ricerca industriale, riguardanti innovazioni di prodotto e/o di processo volte a sostituire e/o

eliminare le sostanze chimiche « estremamente preoccupanti » di cui al Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH).

Il progetto finanziato è realizzato presso lo stabilimento di Porcia (Pordenone).

In particolare, è stato concesso un finanziamento agevolato per euro: 522.575,00 con decreto di concessione agevolazione in data 2 dicembre 2013.

Ad oggi, non risultano somme erogate in favore dell'impresa.

L'impresa Electrolux Italia Spa è altresì presente in 7 progetti di innovazione industriale (PII) agevolati sui tre bandi di Industria 2015 e precisamente:

tre progetti del bando Efficienza Energetica;

tre progetti del bando *Made in Italy*;

un progetto del bando Mobilità Sostenibile.

Si precisa che non ci sono state erogazioni a favore dell'impresa in questione e che per due progetti relativi al *Made in Italy* ne è pervenuta la rinuncia.

Si riportano di seguito i contributi concessi:

euro 325.822,34 per il Programma di « Nuova generazione di sistemi di illuminazione/segnalazione intelligenti ad alta efficienza che incorporano generazione ed accumulo energetico »;

euro 357.205,00 per il Programma « PIACE - Piattaforma intelligente, integrata e adattativa di micro-cogenerazione ad elevata efficienza per usi residenziali »;

euro 186.891,00 per il Programma « E-Cube: Sviluppo e sperimentazione pilota di un sistema scalabile per l'ottimizzazione dei consumi energetici secondo principi di Ecosostenibilità, Efficienza ed Efficacia »;

euro 71.756,46 per il Programma « DEFCOM - Competitività nella Deformazione »;

euro 91.892,00 per il Programma « EASY RIDER ».

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-02258 Tidei: Stipula della convenzione (ex articolo 2, decreto-legge n. 69/2013) per la concessione di finanziamenti alle piccole e medie imprese.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La disciplina attuativa contenuta nell'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (c.d. decreto « del fare »), convertito con modificazioni dalla legge n. 98/2013 cui fa riferimento l'On.le interrogante, è stata emanata con decreto ministeriale del 27 novembre 2013.

Il citato decreto ministeriale ha disciplinato i « finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte di piccole e medie imprese » (c.d. Nuova Sabatini), rinviando, per quanto riguarda il concorso dell'intervento del Fondo centrale di garanzia, alla disciplina ordinaria di quest'ultima misura, ma con previsione di una priorità cronologica nell'istruttoria delle operazioni (sebbene i tempi per l'ammissione alla garanzia del Fondo centrale siano in generale già molto contenuti).

Anche la Convenzione tra MISE, MEF, ABI e CDP, cui fa riferimento l'interrogazione, è già stata stipulata: per l'esattezza, l'atto è stato sottoscritto il 14 febbraio 2014.

L'intervento previsto dal decreto « del fare » ha trovato, quindi, completa e rapida attuazione, le operazioni ammesse al Fondo che hanno beneficiato della Nuova Sabatini sono, ad oggi, 639 per un importo complessivo di finanziamenti concessi pari a euro 202.387.439,24 e un importo garantito dal Fondo pari a euro 156.358.055,09 (dati dal 31 marzo 2014 – entrata in vigore della misura – al 10 settembre 2014).

I tempi medi di istruttoria delle domande, anche in ragione della priorità assegnata dalla norma, sono all'incirca di una settimana.

Infine, si segnala che l'articolo 18, comma 9-bis, del decreto-legge 24 giugno

2014, n. 91, come modificato dalla legge di conversione n. 116 del 2014, ha novellato il già citato articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 69 del 2013, prevedendo ora che: « la valutazione economico-finanziaria e del merito creditizio dell'impresa, in deroga alle vigenti disposizioni sul Fondo di garanzia, è demandata al soggetto richiedente, nel rispetto di limiti massimi di rischiosità dell'impresa finanziata, misurati in termini di probabilità di inadempimento e definiti con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze. Il medesimo decreto individua, altresì, le condizioni e i termini per l'estensione delle predette modalità di accesso agli altri interventi del Fondo di garanzia, nel rispetto delle autorizzazioni di spesa vigenti per la concessione delle garanzie del citato Fondo ».

Il nuovo testo che è in vigore appena dal 21 agosto 2014 ha, quindi, previsto che, con decreto ministeriale, si modificano in maniera piuttosto radicale i criteri e le modalità di valutazione delle imprese che possono accedere alla garanzia del Fondo. Tale provvedimento è già allo studio e, tuttavia, anche in ragione della possibile estensione – prevista dalla legge – di tali novità all'intero ambito di operatività del Fondo di garanzia, la sua redazione merita un'istruttoria particolarmente attenta e approfondita.

Si ribadisce, comunque, che nelle more dell'emanazione di tale ulteriore decreto, l'intervento delle « Nuova Sabatini », integrato dalla garanzia del Fondo centrale per le PMI, è già pienamente operativo sulla base dell'originaria disciplina attuativa del decreto « del fare ».

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-03217 Raciti: Rilancio produttivo della raffineria di Gela.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il settore della raffinazione sta attraversando ormai da alcuni anni una fase di crisi strutturale, aggravata da un quadro di recessione dell'economia europea, la cui conseguenza è stata un forte calo della domanda di prodotti petroliferi che, dal 2006, è diminuita nell'area OCSE in media del 2 per cento l'anno, mentre in Italia tale riduzione è stata doppia, in media del 4 per cento l'anno.

Nel nostro Paese l'eccesso di capacità di lavorazione è riconducibile essenzialmente al calo dei consumi interni e delle esportazioni, alla quasi totale scomparsa del consumo di olio combustibile, destinato alle centrali elettriche, e all'entrata in esercizio di nuove raffinerie, realizzate nei Paesi emergenti, caratterizzate da grandi capacità di lavorazione e bassi costi gestionali. La capacità media delle raffinerie europee è di circa 8 milioni di tonnellate rispetto agli impianti di raffinazione, avviati o prossimi all'avviamento, dell'area Asia-Pacifico, la cui dimensione media si attesta intorno alle 20 milioni di tonnellate circa. La crisi è acuita anche dai conflitti geopolitici emersi in aree chiave per le forniture di greggi nella zona europea (Egitto, Libia, Siria, Iraq, e Siria e Iran per l'adozione di sanzioni da parte UE).

La riduzione dei consumi ha determinato in Italia anche una forte diminuzione nei tassi di utilizzo delle raffinerie: dal 95 per cento nel periodo 2005-2008, al 65-70 per cento di utilizzo attuale.

Nello specifico, il piano proposto da ENI per l'area di Gela prevede investimenti per 2,2 miliardi di euro e si articola in diversi ambiti, come lo sviluppo dell'attività *upstream* in Sicilia. Il piano per

quanto riguarda la Regione siciliana e l'area di Gela prevede per l'attività di ricerca e di estrazione d'idrocarburi investimenti per circa 1.800 milioni di euro per il periodo 2014-2017 relativi a importanti progetti di sviluppo di giacimenti esistenti, *offshore* e *onshore* e nuova attività di esplorazione.

Per quanto concerne l'*offshore*, presso il Ministero dello sviluppo economico sono in corso di completamento i processi, anche autorizzativi, relativi alla realizzazione di progetti già valutati positivamente dal punto di vista ambientale. La seconda linea di attività è la realizzazione di una *green refinery* da 750 chilotonnellate anno, la realizzazione di un *hub* per la ricezione, lo stoccaggio e la spedizione dei greggi locali, la realizzazione di centri di eccellenza e, infine, il risanamento ambientale del sito.

ENI, per dar corso a quanto previsto nel verbale sottoscritto, del 31 luglio scorso, ha comunque immediatamente proceduto a riattivare le attività manutentive presso la raffineria al fine di garantire la conservazione degli impianti e il ripristino dell'efficienza operativa della cosiddetta « linea 1 ». E queste ultime attività saranno completate entro la seconda metà di ottobre 2014 e coinvolgeranno circa 500 risorse dell'indotto ogni giorno.

La stessa, ha inoltre avviato il confronto con le organizzazioni sindacali a livello locale per approfondire i contenuti del progetto nell'ambito d'incontri che si sono svolti con le segreterie territoriali e le RSU, anche il 3 settembre scorso, e attualmente sta proseguendo il confronto a livello nazionale. L'obiettivo è quello di

realizzare a breve un accordo di programma per Gela che coinvolga tutti gli interlocutori con l'obiettivo di definire un progetto in grado di dare stabilità di lungo periodo industriale e produttiva al sito.

Infine, ferma restando la competenza esclusiva della regione Sicilia in materia di autorizzazioni degli impianti petroliferi siti nell'ambito del territorio della regione,

presso il Ministero è attivo un « tavolo permanente della raffinazione » nel quale è attivo un confronto in merito alla situazione della raffinazione in Italia ed in particolare per crisi della raffineria di Gela, per l'attuazione di un piano volto a salvaguardare e incrementare i posti di lavoro nella regione siciliana e che sia in grado di garantire nel contempo, un ritorno economico per il territorio.

## ALLEGATO 4

**Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014). C. 2093 Governo.**

**NUOVA PROPOSTA DI PARERE**

La X Commissione, esaminato il testo del disegno di legge recante Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014) (C. 2093 Governo), come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito,

delibera di esprimere

**PARERE FAVOREVOLE**

con le seguenti condizioni:

a) in relazione all'articolo 8-*bis* intervenga la Commissione di merito al fine di preservare i meccanismi di salvaguardia per le realizzazioni antecedenti ai provvedimenti che disciplinano i Sistemi efficienti di utenza da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il servizio idrico integrato, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo n. 115 del 2008;

b) in relazione all'articolo 14-*quater*, provveda la Commissione di merito a rivedere il testo privilegiando una formulazione che favorisca ed incentivi la diffusione del sistema del vuoto a rendere su cauzione, espungendo al contempo previsioni di obblighi e penalizzazioni (comma 4);

c) in relazione all'articolo 26-*ter* intervenga la Commissione di merito per chiarire in maniera non equivoca che nel Paese è vietata la ricerca e l'estrazione di *shale gas* e *shale oil* e il rilascio dei relativi

titoli minerari, e quindi è vietata anche qualunque tecnica in pressione nel sottosuolo utilizzando fluidi, liquidi o gassosi compresi eventuali additivi, finalizzata a produrre o favorire la fratturazione delle formazioni rocciose in cui lo *shale gas and oil* è intrappolato;

e le seguenti osservazioni:

1) in relazione all'articolo 8-*bis* valuti la Commissione di merito l'opportunità di modificare l'attuale formulazione dell'articolo 10, comma 2, lettera *b*), del decreto legislativo n. 115 del 2008 specificando che la titolarità possa appartenere anche a soggetti riconducibili al medesimo gruppo societario, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile;

2) in relazione all'articolo 9-*bis*, valuti la Commissione di merito di prevedere la definizione di tempistiche certe per l'ottenimento delle certificazioni ambientali denominate ECOLABEL ed EMAS;

3) in relazione all'articolo 11, valuti la Commissione di merito l'opportunità di meglio definire (o evitare di utilizzare) il termine « riciclo » che sembra limitare la possibilità di riutilizzo di determinati materiali non completamente riciclabili (quali le vetroresine);

4) in relazione all'articolo 13-*bis*, valuti la Commissione di merito l'opportunità di modificare il comma 5, ove si fa obbligo al CONAI di sostituirsi ai comuni inadempienti nella raccolta differenziata su superficie pubblica, nonché i commi 6

ed 8, in cui si qualifica il CONAI e i consorzi di filiera come «incaricati di pubblico servizio»;

5) in relazione alla soppressione dell'articolo 15, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, all'in-

terno degli articoli che disciplinano il funzionamento del CONAI, la differenziazione del contributo ambientale di cui all'articolo 224, comma 3, lettera *h*), del decreto legislativo n. 152 del 2006, proporzionandolo alla reale riciclabilità dell'imballaggio immesso sul mercato.

## ALLEGATO 5

**Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014). C. 2093 Governo.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione, esaminato il testo del disegno di legge recante Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014) (C. 2093 Governo), come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito,

delibera di esprimere

**PARERE FAVOREVOLE**

con le seguenti condizioni:

a) in relazione all'articolo 8-*bis* intervenga la Commissione di merito al fine di preservare i meccanismi di salvaguardia per le realizzazioni antecedenti ai provvedimenti che disciplinano i Sistemi efficienti di utenza da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il servizio idrico integrato, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo n. 115 del 2008;

b) in relazione all'articolo 14-*quater*, provveda la Commissione di merito a rivedere il testo privilegiando una formulazione che favorisca ed incentivi la diffusione del sistema del vuoto a rendere su cauzione, espungendo al contempo previsioni di obblighi e penalizzazioni (commi 1 e 4);

c) in relazione all'articolo 26-*ter* intervenga la Commissione di merito per chiarire che nel Paese è vietata la ricerca e l'estrazione di *shale gas* e *shale oil* e il rilascio dei relativi titoli minerari, e quindi

è vietata anche qualunque tecnica in pressione nel sottosuolo utilizzando fluidi, liquidi o gassosi compresi eventuali additivi, finalizzata a produrre o favorire la fratturazione delle formazioni rocciose in cui lo *shale gas and oil* è intrappolato;

e le seguenti osservazioni:

1) in relazione all'articolo 8-*bis* valuti la Commissione di merito l'opportunità di modificare l'attuale formulazione dell'articolo 10, comma 2, lettera *b*), del decreto legislativo n. 115 del 2008 specificando che la titolarità possa appartenere anche a soggetti riconducibili al medesimo gruppo societario, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile;

2) in relazione all'articolo 9-*bis*, valuti la Commissione di merito di prevedere l'effettivo rispetto delle tempistiche previste per l'ottenimento delle certificazioni ambientali denominate ECOLABEL ed EMAS ottimizzando le procedure per il rilascio;

3) in relazione all'articolo 11, valuti la Commissione di merito l'opportunità di meglio definire (o evitare di utilizzare) il termine « riciclo » che sembra limitare la possibilità di riutilizzo di determinati materiali non completamente riciclabili (quali le vetroresine);

4) in relazione all'articolo 13-*bis*, valuti la Commissione di merito l'opportunità di modificare il comma 5, ove si fa obbligo al CONAI di sostituirsi ai comuni inadempienti nella raccolta differenziata su superficie pubblica, nonché i commi 6

ed 8, in cui si qualifica il CONAI e i consorzi di filiera come «incaricati di pubblico servizio»

5) in relazione alla soppressione dell'articolo 15, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, all'in-

terno degli articoli che disciplinano il funzionamento del CONAI, la differenziazione del contributo ambientale di cui all'articolo 224, comma 3, lettera *h*), del decreto legislativo n. 152 del 2006, proporzionandolo alla reale riciclabilità dell'imballaggio immesso sul mercato.